

SALMO 115

RENDIMENTO DI GRAZIE NEL TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Per mezzo di Lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Ebrei 13,15).

CANTO

*Che cosa renderò al Signore
per tutto quello che mi ha dato?
Il calice della salvezza offrirò
ed il suo nome invocherò.*

*Adempirò i miei voti al Signore
nella sua Casa, in te, Gerusalemme,
presenterai tu, o Vergine Maria,
la mia offerta alla Trinità.*

TESTO DEL SALMO

10 *Alleluia.*

**Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».**

11 **Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è inganno».**

12 **Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?**

13 **Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

14 **Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.**

15 **Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.**

(Canto) - selà -

16 **Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.**

17 **A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.**

18 **Adempirò i miei voti al Signore**

**19 e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Inserito nell'Hallel egiziano della Cena pasquale, questo Salmo oltrepassa la singola esperienza di un uomo salvato da Dio che canta la sua riconoscenza, per farsi voce del popolo ebreo, liberato dal Signore. È tutto Israele che vibra in questi versetti.
- * Il popolo che nella schiavitù d'Egitto non ha cessato di credere al suo Dio anche nei momenti di maggior sconforto e abbattimento, può veramente cantare: «*Ho creduto anche quando dicevo: "Sono troppo infelice"*» (v. 10).
- * E quando, dopo estenuanti insistenze, poté finalmente partire, ecco che l'attende un'altra dura prova: l'inseguimento del faraone con i carri da guerra. Prova allora l'amarezza del tradimento e della volubilità umana, capace di tutto e del contrario di tutto e conclude con sgomento: «*Ogni uomo è inganno*» (v. 11).
- * Ma nel suo stato di angoscia, il popolo di Dio non si abbandona a picco nella tristezza e nella disperazione, perché sa di non essere mai abbandonato dal Signore. Quel popolo *ha occhi* per vedere le meraviglie che Dio compie instancabilmente. Esplode così il «*rendimento di grazie*» con un crescendo di gioia che si fa lode, preghiera, offerta, impegno di testimonianza e di fedeltà, per ricambiare l'amore smisurato di Dio: «*Adempirò i miei voti al Signore...*» (v. 14).
- * Chi veramente ama, ringrazia sempre e non dimentica mai" (Guizot).

Per questo Maria è la Vergine del «Magnificat».

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Sulle labbra di Gesù, ogni versetto di questo Salmo trova il suo perfetto compimento. A qualche ora dalle terribili angosce del Getsemani, quando già sapeva «che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre» (Giovanni 13,1), Egli poté dire: «*Ho creduto anche quando dicevo: sono troppo infelice*» (v. 10). Gesù era tutto abbandono al Padre.
- * «*Gesù sapeva bene cosa c'è nell'uomo*» (Giovanni 2,25): conosceva le trame di Giuda il traditore; la debolezza di Pietro che nonostante le sue affermazioni di fede, l'avrebbe rinnegato; la fragilità degli altri Apostoli che, tranne Giovanni, sarebbero fuggiti nell'ora delle tenebre; il tradimento di tutti gli altri Giuda nel corso dei secoli... Tutto questo era presente a Gesù, aumentando il suo dolore mentre nell'Ultima Cena pregava: «*Ho detto con sgomento: ogni uomo è inganno*» (v. 11).
- * In quella sera del giovedì santo, Gesù offrì il vero «*calice della salvezza*»: «Questo calice è la nuova Alleanza nel mio Sangue che sta per essere sparso per voi» (Luca 22, 20). Si è fatto Eucaristia, per «*rendere grazie*» al Padre e per saziare la nostra fame di Amore, di verità e di gioia: «Io sono il Pane di Vita. Chi viene a me non avrà mai fame» (Giovanni 6,35). Dono infinito di amore.
- * San Pio X, il Papa dell'Eucaristia, diceva: «Se gli Angeli potessero invidiare, ci invidierebbero la Santa Comunione». (**Canto**)

LETTURA GAM, OGGI

- * «*Alzerò il calice della salvezza*» (v. 13). Solo il «*calice*» che il Figlio di Dio offre nella celebrazione Eucaristica, può essere un «*grazie*» infinito al Padre, capace di ricambiare il suo Amore senza limiti. Allora la Messa diventa non tanto un obbligo o un precetto da soddisfare, ma un'esigenza profonda dell'anima: «*Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?*» (v. 12). Noi siamo sempre a mani vuote: Gesù Eucaristia ce le

riempie.

- * Simone Weil, una donna ebrea, morta alla fine della seconda guerra mondiale, racconta nei suoi scritti l'impressione avuta, in un'abbazia benedettina, osservando un giovane inglese, dopo la Comunione. Riferisce: «Si staccava dalla balaustra, con lo splendore di un presente eterno, trasfigurato da Dio in quell'attimo». Quel giovane le passò poi una poesia da lui composta che diceva: «*L'attimo presente è ricco di amore: è l'Amore di Dio*». Aveva imparato a portare tutta la vita nella Messa e tutta la Messa nella vita. **(Canto)**

SALMO 116